

T53

Odi IV, 9 Virtù e poesia

L'ode è dedicata a Lollio, console nel 21 a.C., ma sconfitto in Germania nel 16. Da una parte Orazio rivendica con orgoglio una funzione alla sua poesia lirica: accanto a Omero c'è posto per Pindaro, e anche questa poesia sarà eterna. Il carme si conclude con un elogio morale di Lollio che stride con le notizie che abbiamo di lui da altra fonte.

- 1 Non credere che moriranno le parole che io,
nato sull'Ofanto risonante¹, pronuncio,
in modi mai prima uditi,
accompagnate alla cetra:
- 5 anche se Omero tiene il primo posto
non per questo è oscura la musa di Pindaro,
di Simonide, o quella minacciosa di Alceo,
o quella austera di Stesicoro – e gli scherzi antichi
di Anacreonte, il tempo non li ha distrutti;
- 10 palpita ancora l'amore,
vivono le passioni affidate
alla lira dalla giovane eolia².
- Non fu solo Elena, la spartana, a infiammarsi
per le chiome fluenti, le vesti trapunte
- 15 d'oro, il fasto ed il seguito
dell'adultero³, e non fu Teucro
il primo a scagliare le frecce
dall'arco cidonio⁴; e neanche una sola volta
fu assediata Troia, non furono i soli
- 20 l'enorme Idomeneo e Stenelo a guerreggiare
battaglie degne di canto⁵; il fiero Ettore
e l'austero Deifobo non furono i primi a ricevere
acerbe ferite in difesa
delle mogli e dei figli⁶.

1. nato sull'Ofanto risonante: l'Ofanto o Aufido, fiume che scorre a nord di Venosa, luogo natale di Orazio.

2. non per questo... giovane eolia: vengono citati alcuni poeti lirici greci: Pindaro e Simonide di Ceo, rappresentanti della lirica corale, Alceo, Anacreonte e Saffo, rappresentanti della lirica monodica, e Stesicoro, rappresentante della melico-corale.

3. Non fu solo Elena... dell'adultero: Paride, figlio di Priamo e di Ecuba, pasco-

lava le pecore quando fu chiamato a pronunciare il giudizio sulla bellezza delle tre dee (Afrodite/Venere, Atena/Minerva ed Era/Giunone); scelse Afrodite, che gli prometteva la bellissima Elena. Egli la rapì a Menelao del quale era ospite a Sparta e la condusse a Troia, scatenando la guerra.

4. e non fu Teucro... dall'arco cidonio: Teucro, fratellastro di Aiace, era famoso come arciere: l'arco cidonio è l'arco cretese, da Cidone, città dell'isola di Creta.

5. non furono... canto: Idomeneo, nipote di Minosse, re di Creta, guidò le truppe cretesi nell'assedio di Troia; Stenelo partecipò alla guerra di Troia come scudiero e auriga di Diomede

6. il fiero Ettore... e dei figli: Ettore, figlio primogenito di Priamo, il più eroico difensore di Troia, fu ucciso in combattimento da Achille (la sua morte segnò la sconfitta di Troia dopo dieci anni di assedio); Deifobo, altro figlio di Priamo, dopo la morte di Paride sposò Elena e fu ucciso da Menelao alla caduta di Troia.

- 25 Vissero molti eroi prima di Agamennone⁷,
 ma tutti li preme, ignoti,
 senza onore di lacrime, la lunga notte
 perché non hanno avuto un poeta sacro⁸.
- Poco dista dalla codardia
- 30 il valore ignorato. Ma io, nelle mie carte,
 non tacerò di te, Lollio,
 non permetterò che le tue fatiche
- le ingoi un livido oblio.
 Tu possiedi un animo esperto
- 35 della vita e ben saldo
 nell'avversità e nel successo,
- nemico dell'avidità frode, sprezzante
 del denaro che attira a sé tutto;
 console non di un unico anno ma tutte le volte
- 40 che, giudice equo e affidabile, ha preferito
 l'onesto all'utile, ha rifiutato
 con viso altero i doni dei malvagi,
 ed in mezzo alle schiere nemiche ha spiegato
 vittorioso le armi.
- 45 Non puoi chiamare a buon diritto felice
 chi possiede moltissimo; ha più diritto
 a quel nome chi è capace di usare
 con saggezza i doni divini, ed è capace
- di tollerare la dura povertà, temendo
- 50 più della morte l'infamia,
 e di morire per la patria e gli amici
 che gli sono cari non teme.

7. **Agamennone**: figlio di Atreo, re di Micene, a capo della spedizione contro Troia; marito di Clitemnestra, fu da lei ucciso al suo ritorno in patria.

8. **un poeta sacro**: perché rende immortali gli eroi che canta.